



300

L'alba di un impero

di Noam Murro

Marcello Bertoli
Livia De Martinis

(1)

Notizie generali



300

L'alba di un impero

- Diretto da: Noam Murro;
- Anno: 2014;
- Durata: 102 minuti.



Frank Miller

Il film è in parte ispirato alla *graphic novel* di Miller, *Xerxes*, della quale, però, nel 2014 erano stati realizzati solo due capitoli su cinque.



Incasso totale 331.114.051 \$.



In America ha incassato complessivamente 105.805.000 di dollari;
in Italia 5.969.000 di euro.

Dopo il primo fine settimana gli incassi erano stati maggiori di quelli di *300*, sia in America sia in Italia, ma il risultato finale è rimasto poi decisamente più basso.

(2)

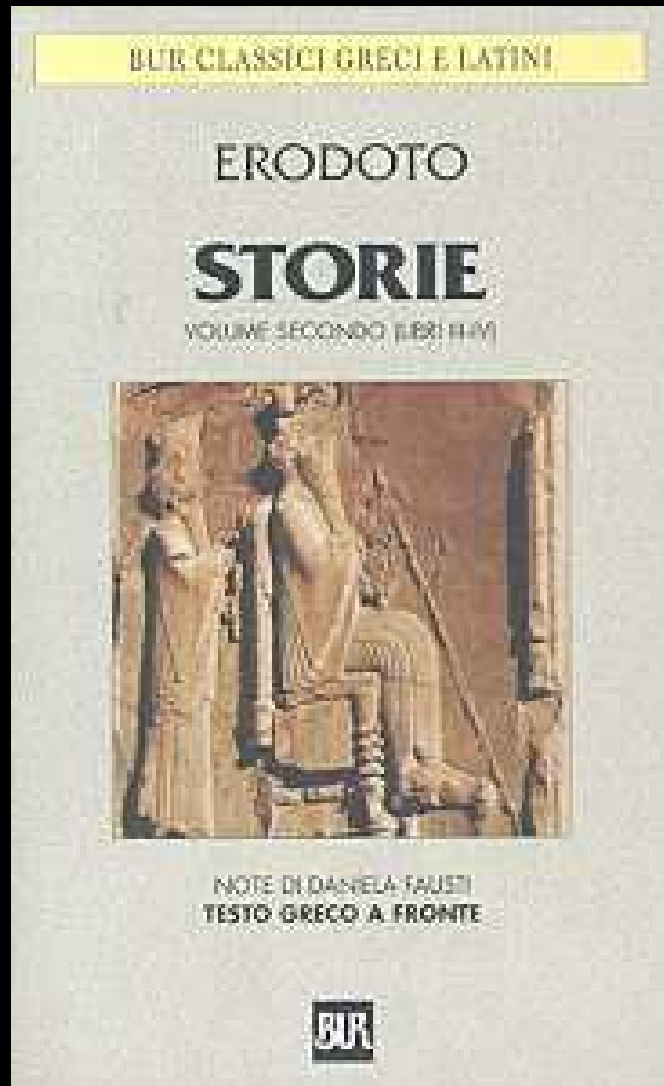
Il film e la storia: confronti

La maggior parte della pellicola
è incentrata sulla battaglia di Capo Artemisio,
svoltasi negli stessi tre giorni
della battaglia delle Termopili (narrata da 300).

L'apertura del film è però sulla battaglia di Maratona;
mentre la conclusione riguarda la battaglia di Salamina.



Il film è valido dal punto di vista storico?



Nella realizzazione del film sembra che Erodoto sia stato dimenticato, e ci si sia concentrati solo sugli effetti speciali.

Vediamo dunque tre confronti, su:

- A) la battaglia di Maratona;
- B) il ruolo di Artemisia;
- C) la battaglia di Salamina.

A) La battaglia di Maratona



Nel film:

- Temistocle è comandante dei Greci;
- Temistocle uccide Dario, scagliandogli contro una freccia;
- Dario e Serse sono presenti alla battaglia.

Nel resoconto erodoteo:

- *comandante dei Greci è il polemarco Callimaco e non Temistocle (VI, 109-111);*
- *nella definizione della tattica greca fondamentale è Milziade (VI, 109-110).*
- *Dario e Serse non sono presenti a Maratona.*

B) Il ruolo di Artemisia



“Degli altri tassiarchi non faccio menzione, non essendo necessario, ma di Artemisia sì: per lei, che, donna, partì per la guerra contro la Grecia, provo ammirato stupore: dopo la morte del marito reggeva sulle sue spalle il potere, giacché aveva un figlio troppo giovane, e partecipava alla spedizione per la sua determinazione e il suo coraggio virile, senza che nulla ve la costringesse. Si chiamava Artemisia ed era figlia di Ligdami, di stirpe alicarnassea per parte di padre, cretese per parte di madre. Il suo dominio abbracciava Alicarnasso, Coo, Nisiro e i Calidni; fornì cinque navi. E fornì le più pregevoli di tutta quanta la flotta, dopo quelle di Sidone, s'intende, e allo stesso modo fra tutti gli alleati diede al re i consigli migliori”.

Prima della battaglia dell'Artemisio (Erodoto VIII, 67-68):

“Insomma dopo il concentramento di truppe ad Atene, quando tutti (tranne i Pari che, rimasti indietro a Citno, aspettavano di vedere come si mettevano le cose) si ritrovarono al Falero, allora Serse, personalmente, scese verso le navi, per incontrarsi con gli equipaggi e conoscere le loro opinioni. Arrivato, occupò il posto d'onore; a lui si presentarono, espressamente convocati, i capi dei singoli popoli d'Asia e i tassiarchi delle navi e presero posto secondo il rango assegnato a ciascuno dal re: per primo il re di Sidone, poi quello di Tiro e di seguito gli altri. Quando tutti furono seduti, in ordine uno dopo l'altro, Serse mandò Mardonio a chiedere a ciascuno, per saggiarne l'umore, se doveva attaccare battaglia sul mare.

Mardonio li interrogò, iniziando il giro dal re di Sidone e tutti espressero un parere analogo, e cioè di attaccare per mare; Artemisia, invece, si esprime in questo modo: “Mardonio, riferisci al re da parte mia [...] che io rispondo così: signore, è giusto che io ti riveli la mia sincera opinione, quanto ritengo sia meglio per i tuoi interessi. E ti dico questo: risparmia le navi, non combattere sul mare; loro sul mare sono tanto più forti dei tuoi uomini quanto gli uomini lo sono delle donne”.



Durante la battaglia di Salamina... (Erodoto VIII, 86-87)

“Degli altri barbari e Greci non saprei dire esattamente come si batterono, ma ad Artemisia accadde quanto segue, e la fece crescere ulteriormente nella stima del re. Quando ormai le forze del re erano in preda a una terribile confusione, la nave di Artemisia si trovò braccata da una nave attica; non poteva più sfuggire (davanti aveva altre navi amiche, la sua era la più vicina a quelle nemiche) ed ecco cosa decise di fare, e riuscì nel suo intento: inseguita dalla nave attica, speronò una nave amica di gente di Calinda, sulla quale era imbarcato il re dei Calindi in persona, Damasitimo. Non so dire davvero se avesse qualche conto in sospeso con lui, di quando stavano ancora all'Ellesponto, e se fece quel che fece con premeditazione o se la nave di Calinda si trovò per caso in rotta di collisione.

Dopo averla speronata e affondata, ebbe la fortuna di trarne due vantaggi: il trierarca della nave attica, vedendola assalire una nave barbara, credette che la nave di Artemisia fosse greca oppure che stesse cambiando bandiera e passando a difendere i Greci; perciò virò di bordo e attaccò altre navi. Da una parte le riuscì così di scampare e di evitare la morte; dall'altra le toccò di veder crescere la sua stima presso Serse, pur avendo combinato un disastro e anzi proprio per questo. Pare infatti che il re, che stava osservando, si accorgesse della manovra di speronamento, e quando uno dei presenti esclamò: "Signore, guarda Artemisia come si batte bene! Ha affondato una nave nemica!", lui chiese se davvero quell'impresa era opera di Artemisia; e gli altri glielo confermarono, ben conoscendo l'insegna della nave: lo scafo distrutto fu creduto nemico. Fra l'altro, a quanto si narra, le andò anche bene che nessuno della nave di Calinda abbia potuto salvarsi per accusarla. Pare che Serse abbia allora così commentato l'informazione ricevuta: "Gli uomini mi sono diventati donne, e le donne uomini". Questa fu la frase pronunciata da Serse”.

Nel film di Murro, Artemisia...

- *È comandante dell'intera flotta persiana...*
...e non solo di 5 navi;
- *vede la sua famiglia sterminata dai Greci e è fatta schiava...*
...e non vive alla corte del padre Ligdami I,
satrapo di Alicarnasso;
- *cerca di sedurre Temistocle per ottenere che passi dalla
parte dei Persiani...*
...e non cerca di dissuadere il Persiano dallo scontrarsi sul
mare con i Greci;
- *muore in battaglia...*
...e non sopravvive a essa, facendo ritorno prima a Efeso, poi
in Caria.

C) La battaglia di Salamina

“Parlò Temistocle e parlò con vigore [...]: "Dipende solo da te salvare la Grecia, se dai retta a me e attacchi battaglia qui, e non ritiri le navi verso l'Istmo come vorrebbero i qui presenti. Ascolta e poi metti a confronto le due proposte: se attacchi di fronte all'Istmo combatterai in mare aperto, dove meno conviene a noi, che abbiamo navi più pesanti e inferiori di numero; e intanto avrai perso Salamina, Megara ed Egina, anche se per il resto tutto ci va bene. Assieme alla flotta dei Persiani verrà anche l'esercito di terra, e così sarai proprio tu a condurli nel Peloponneso e a mettere in pericolo la Grecia intera. Se invece agirai come ti suggerisco, ecco i vantaggi che ne puoi trarre; tanto per cominciare, lottando in spazi stretti con poche navi contro molte, se lo scontro avrà un esito logico, riporteremo una netta vittoria: misurarsi in poco spazio conviene a noi, in ampi spazi a loro; inoltre resta salva Salamina, dove si trovano i nostri figli e le nostre mogli.

E c'è anche quest'altro particolare, che vi sta tanto a cuore: rimanendo qui, combatterai lo stesso, non meno che all'Istmo, in difesa del Peloponneso, senza però, se ci ragioni, portarli nel Peloponneso, i nemici”.



*Immagine satellitare;
Isola di Salamina.*

Erodoto VIII, 59-60

“Ed ecco chi c'era nella flotta. Dal Peloponneso gli Spartani con sedici navi, i Corinzi con altrettante navi che all'Artemisio, i Sicioni con quindici, gli Epidauri con dieci, i Trezeni con cinque, gli Ermionei con tre [...]. Questi dunque i Peloponnesiaci presenti; dalla terraferma non peloponnesiaca c'erano: gli Ateniesi, che fornivano, a fronte di tutti gli altri, 180 navi”.

Erodoto VIII, 43-44

Nel racconto erodoteo sono
la guida di Temistocle e la flotta ateniese
il segreto della vittoria greca;
mentre Sparta contribuisce con 16 navi
(su una flotta complessiva di 378)...



*... nel film di Murro, invece, sembra che decisivo per la
vittoria greca sia l'arrivo della regina di Sparta Gorgo
(moglie di Leonida)
alla guida della flotta spartana.*

(3)

Le opinioni

1) L'opinione dello storico



Professor Cartledge
University of Cambridge

“300-L'alba di un impero non è in alcun modo un film storico. Fa riferimento a due grandi avvenimenti storici, ma non è interessato a render loro giustizia”.

Usarlo per insegnare?
“Caveant magistri!”

“Nella migliore delle ipotesi il film non è storico, nella peggiore è anti-storico”.

2) L'opinione dello storico

La professoressa C. Bearzot
ha dichiarato:



Cinzia Bearzot,
Prof.ssa di Storia greca,
Università Cattolica del Sacro Cuore
(Milano)

“Diversamente da *300*, questo film dimentica Erodoto e la storia. Sono stati privilegiati gli effetti speciali (ormai un po' stucchevoli) e l'impatto emotivo delle vicende, fortemente romanzate, di Artemisia. Non sono tanto gli errori storici a impressionare negativamente, quanto l'incapacità di cogliere valori e significati, così ben rappresentati nel primo film”.



Le immagini non prodotte in proprio
provengono dalle pagine del sito
www.wikipedia.org
e dalle pagine docenti delle università citate.

FINE

Marcello Bertoli
Livia De Martinis